



Giovane Montagna

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo
Via R.Pilo, 2/bis - 10143 Torino
www.giovanemontagna.org

Dolomiti Meridionali

Tofana de Rozes (m 3225)

Sci alpinismo versante sud e nord-est

Dislivello 1527 m (dalla S.S. 48) o 1150 m dal Rif. Dibona

Difficoltà Sci-alpinistica OSA S3, S4

Base partenza S.S. 48 per Passo Falzarego, 2 km dopo il bivio per il Rifugio Dibona (m 1698), dove inizia il sentiero estivo n. 442. Oppure seguire la stradina fino al Rif. Dibona.

Accesso stradale Cortina d'Ampezzo, Pocol, Strada Statale 48 per Passo Falzarego

Introduzione Ripida escursione a una imponente cima dolomitica, la Tofana più bella. Questo grande itinerario, che un tempo era riservato a pochi sci alpinisti, oggi è divenuto una classica; certo esige ancora il massimo rispetto ma non incute più quel senso di paura e di mistero che accompagnò i pionieri. Necessari ramponi, piccozza e rampanti.

Immagini con itinerario



Gli ampi pendii a nord-est



La cresta finale esposta ad ovest



Descrizione itinerario

Salita: se la neve è sufficiente si può partire direttamente dalla strada all'altezza del cartello del sentiero estivo n. 442 (ponticello con piccolo parcheggio per le auto) e, proseguendo per il bosco in direzione nord, risalita una spalla in mezzo al bosco, si arriva in circa un'ora al Rifugio Dibona (m 2037, chiuso d'inverno).

In caso di percorrenza dell'itinerario nei mesi di aprile e maggio solitamente la strada che porta al rifugio è aperta e si può percorrere in auto.

Subito dietro il rifugio si segue una mulattiera che compie un tornante a sinistra conducendoci in breve sugli aperti pendii tra la Tofana de Rozes e la Punta Anna. Li rimontiamo in direzione del mercato invito del Valòn de Rozes, che si incunea a pendenza crescente tra le pareti del Tridente ad est e quelle di un roccione secondario ad ovest (prestare attenzione agli scarichi di valanghe spontanee che possono pervenire dal versante est); il pendio è completamente esposto a sud e pertanto l'attività può verificarsi anche ad inizio mattinata. La parte finale ripercorre il passaggio estivo superabile agevolmente con ripetuti zig-zag.

Si perviene quindi all'ampia conca dove sorge il vecchio Rifugio Cantore (m 2500). Ben visibile in direzione est il ripido canalino che, delimitato ad ovest dalla Punta Giovannina e ad est dalle crode della Tofana di Mezzo, conduce alla Forcella Vallon, itinerario che conduce poi fino alla "Freccia del Cielo". Il nostro itinerario prosegue in direzione opposta e dopo aver superato il Rifugio Cantore, lasciando sulla destra il Rifugio Giussani (m 2580), raggiunge la base della ripida parete nord est della Tofana de Rozes.





Mantenendo Punta Marietta alla nostra sinistra proseguiamo con una lunga diagonale verso destra, tagliando gli aperti e ripidi pendii, ammirando i vertiginosi scorci sulla Val Travenànzes.

Dal Rifugio Giussani bisogna percorrere oltre 400 m di dislivello per un pendio solitamente battuto dai forti venti e caratterizzato da continue ondulazioni tali da creare solitamente l'alternanza di neve riportata e neve ben compattata (preferibile da questo tratto l'uso dei rampanti).

Si raggiunge così la spalla di nord-ovest a quota 3027 nel mezzo di un poderoso costone che dalla vetta cala alle cosiddette Tre Dita.

Mancano solamente 200 m alla vetta e a questo punto risulta d'obbligo il deposito degli sci per coloro che non posseggono la massima padronanza dell'attrezzo.





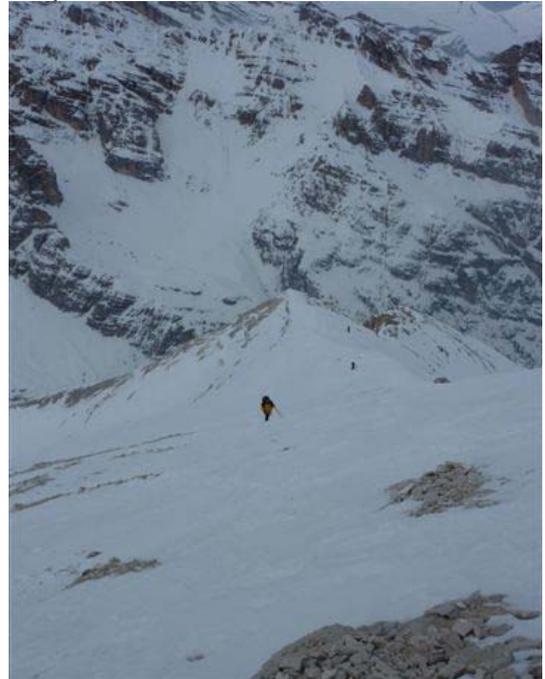
Giovane Montagna

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo
Via R.Pilo, 2/bis - 10143 Torino
www.giovanemontagna.org

Ci alziamo a questo punto in direzione sud est con un percorso evidente mantenendoci sempre sul versante ovest fino alla croce sommitale (m 3225), dalla quale si gode uno splendido panorama.

Discesa: si ritorna con grande soddisfazione sulle tracce della salita, con la possibilità di percorrere, una volta ritornati in prossimità del Rifugio Cantore, il canalino sottostante Punta Marietta.

Giunti al Rifugio Dibona risulta preferibile scendere per la strada e recuperare le auto con un tratto a piedi lungo la strada asfaltata (il bosco salito la mattina nelle ore pomeridiane diventa difficile da percorrere a causa della neve pesante).



Bibliografia

G. Sani - Dolomiti d'inverno (96), Tamari Edizioni

Cartografia

Carta Tabacco 1:25.000 foglio n. 03

Scheda, testi e immagini

Francesco Guglielmi

Itinerario ripetuto in data

20 marzo 2010 (Andrea Carta, Francesco Guglielmi, Daniele Casetto, Giacomo Carta, Pietro Stella e Giorgio Bolcato)

AVVISO

Tutte le informazioni contenute in questa scheda si basano su fonti che la Giovane Montagna ritiene attendibili. Nonostante l'estrema cura adottata per descrivere l'itinerario, la Giovane Montagna invita gli interessati ad approfondirlo con l'utilizzo delle note bibliografiche indicate in calce e non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni riportate nel testo, ricordando che la frequentazione sportiva della montagna, in quanto attività potenzialmente pericolosa, richiede allenamento e preparazione tecnica e si intende svolta a proprio rischio e pericolo.